

Conto corrente con la posta



L'Avvenire

Giornale Liberale Monarchico

ABBONAMENTO ANNUO
 In Montalcino e fuori... L. 2,00
 Un numero separato cent. 5
 Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati
 Lettore e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

Leon Arturo Pilacci per i Veterani della guerra dell'indipendenza

La lettera, scritta a tutti i Sindaci del Collegio dall'on. comm. Arturo Pilacci e che noi qui riproduciamo, fa bella testimonianza dell'interessamento vivissimo del nostro Deputato anche a favore dei generosi che combatterono per l'unità italiana.

E i generosi Veterani, reduci dalle guerre della patria, saranno indubbiamente grati all'insigne On. Deputato meritissimo, per questa sua premura a pro loro.

Firenze, 5 settembre 1912.

On. Signor Sindaco,

Anche oggi, e nonostante che sia trascorso più che un anno dalla provvida Legge del giugno 1911, si vengono spesso scritte lettere per sollecitare la Commissione, istituita presso il Ministero della Guerra, in pro dei veterani reduci dalle guerre dell'indipendenza, onde che essi possano disporre, per la loro vita, di un certo reddito, se tuttora ve ne sono, degli interessi di codesto Comune e spedirle a me (Firenze, Via Pellicceria 10) che penserò al pronto loro recapito e alla sollecita istruzione.

Come sa, l'on. Signoria Vostra, i gruppi sono:
 1.° gruppo, reduci dalle guerre '48, '49 e '54 (Ormai), di quali hanno diritto a una pensione di L. 360.
 2.° gruppo, reduci 1859, '60 e '61, pensione di L. 200.
 3.° gruppo, reduci 1866, 1867, pensione di L. 120; — tutte senza ritenuta.

Le istanze devono essere in carta libera rivolte a S. E. il Ministro della Guerra, corredate dei seguenti documenti:

- Atto di nascita;
- Congedo o equipollenti, esclusi però gli atti di notorietà;
- Certificato dell'Agenzia delle Imposte attestante che il richiedente non ha una rendita di Lire 1000, netta da ogni imposta;
- Certificato di buona e morale condotta;
- Fedina penale.

Per quelli del 1.° e 2.° gruppo, che abbiano già il loro libretto di assegno di L. 100, provvederà la stessa Agenzia del Tesoro alla sostituzione di un libretto nuovo per la maggiore somma di L. 360 o di L. 200.

Con ogni ossequio della on. S. V. devmo

Arturo Pilacci

Per la famiglia del prode Martini

L'on. Deputato del nostro Collegio ha fatto premurose sollecitazioni al Ministero della Guerra anche per una pensione vitalizia al babbo del nostro Giovanni Martini, che cadde eroicamente pugnalando il 12 giugno a Lebda nella ridotta Gazzani.

Sappiamo pure che l'on. Pilacci, seguendo gli impulsi del suo cuore buono e generoso, ha

inviato alla famiglia Martini pel tramite di questo Segretario comunale cav. Bruni un sussidio suo personale di lire 25.

La bestemmia

« A chi sputa in su lo sputo torna sul viso »
Giusti.

Amo — diceva un mio venerato maestro — amo l'Italia, perché Iddio mi comanda di amare la mia patria. Ma quando penso — tosto aggiungeva — che questa terra privilegiata, dal cielo purissimo,

dall'idioma gentile, sonante e puro, alma nutrice di civiltà e sapienza, va oggi sopra ogni altro paese famosa per il turpissimo linguaggio della bestemmia, io provo un senso di dolore e di vergogna e sono costretto ad esclamare col Petrarca

Non è questo il mio nido
 ove educato fui sì dolcemente?

L'insigne senatore Giacomo Barzellotti, professore all'Università di Roma, agli auguri per il nuovo anno espressi nel "Giornale d'Italia", del 3 gennaio 1911 aggiungeva quello che le classi popolari e operaie desistero dalla mala abitudine della bestemmia.

Si lasci oggi che io pure insorga contro questa mala abitudine, stigmatizzi la bestemmia non soltanto in nome dell'educazione, per ragioni di civiltà, ma innanzi tutto e sopra tutto per la mia ferma credenza in Dio, al quale si sono inchinati sempre tutti i più grandi uomini da Dante a Mazzini, Garibaldi ad una signora, che avevala tacciato d'ateo scrisse: *Io credo in Dio e non voglio che vi si faccia credere che io sia ateo.*

La bestemmia spogliata non veste. Tuttavia questo turpe e vilissimo linguaggio, che desta disgusto in ogni animo ben nato e gentile, è sulla bocca di moltissimi specialmente fra le classi popolari e operaie. Uno non è padrone di uscire in pubblico, di entrare in un caffè, in un'osteria, in una bottega, senza sentirvi dominare le più oscure bestemmie. Uomini e donne, vecchi e giovani, perfino i fanciulli non ancora giunti all'uso della ragione, pare che non conoscano altro linguaggio. Si bestemmia quando l'animo è inquieto e quando è calmo. Si bestemmia negli interessi, nel giuoco e anche per boria, per bravura. Anzi un così osceno linguaggio si è fatto talmente abituale, che lo vediamo adottato perfino come metodo ordinario di conversazione e di lotta tanto da coloro, che in mancanza di logica e di buone ragioni, tendono con tal mezzo a sopraffare, quanto da chi ritiene che le discussioni possano avvalorarsi in efficacia e potenza non già con la misura, la dignità, l'elevatezza della parola, ma solo bestemmiando Dio.

Aristide Gabelli ha scritto: Non ci è cosa più stupida e più brutta della bestemmia.

Augusto Alfani in un suo libro fatto per il popolo, dopo di aver deplorato questo vizio così abominevole e pur tanto diffuso in Italia, e dopo averne mostrata l'enormità come offesa a Dio, dice che nelle oneste conversazioni fra gente educata e dabbene, non si dovrebbe tollerare il bestemmiatore, ma chiuderli in faccia la porta.

Il vizio della bestemmia — scrive il noto socialista Camillo Prampolini — è brutto, stupido, incivile, dannosissimo.

Brutto perchè il bestemmiatore si guadagna, a ragione, il titolo d'uomo rozza e ineducato.

Stupido, perchè o voi non credete a Dio e alla Madonna, e allora siete sciocchi imprecando ad esseri che credete non esistano, o invece siete cattolici, siete cristiani, ed allora siete ancora più sciocchi se colla bestemmia insultate quelle potenze celesti alle quali vi inchinate.

Incivile, perchè la bestemmia offende profondamente il sentimento dei credenti.

Dannosissimo infine, perchè colui che ha il vizio di bestemmiare è un pessimo propagandista. Quale propaganda volete facciano quegli individui che non sanno pronunciare quattro parole senza deturparle con una bestemmia?

Gli stranieri, che, numerosi vengono in Italia per visitarne le opere d'arte e godere la serenità del suo cielo purissimo, restano sorpresi dall'orrendo contrasto del parlare blasfemo ed esceno con la dolcezza del nostro idioma.

Quando ci decideremo a spogliarci da così mala abitudine, dalla vergogna della bestemmia, dell'insulto codardo a Dio?

Adolfo Temperini

Per la tutela della selvaggina

È un argomento importantissimo, del quale ci siamo occupati più volte. Tuttavia vogliamo oggi riportare i punti principali di un articolo sulla caccia comparso nel "Giornale di agricoltura della Domenica", nel quale è minutamente analizzata la relazione del disegno di legge di iniziativa dell'ex ministro Rainieri e che si trova ancora davanti alla Camera.

« Due ostacoli — scrive l'articolaista — sembrano essersi fino ad ora opposti alla approvazione di una legge sulla caccia. In primo luogo i rapporti colla proprietà, ed in secondo luogo i termini del divieto. E mentre intorno a queste due questioni da circa quarant'anni si discute, senza trovare una formula di conciliazioni, la selvaggina è in continua ed impressionante decrescenza, suscitando laguanze all'interno da parte di quei cacciatori che, nel loro interesse, dovrebbero essere i primi ad invocare disposizione protettive; all'estero, da parte di quegli Stati che

rimproverano all'Italia la poca efficacia delle leggi protettive dai medesimi promulgate.

Il disegno di legge deferisce al Governo, ed in questo si differenzi non solo dai precedenti disegni di legge sull'esercizio della caccia, ma anche dalla vigente legislazione svizzera ed austriaca, ampie facoltà per disciplinare mediante regolamenti e decreti tutta la complessa materia speciale, e addita al potere esecutivo la via da percorrere per conseguire il ripopolamento effettivo dei boschi e delle campagne.

E veramente non sembra opportuno includere in articoli di legge rigidi e difficilmente modificabili, disposizioni relative a fenomeni soggetti per loro natura a variare, né il Parlamento è sede adatta a discutere questioni essenzialmente tecniche, e che hanno il loro fondamento su osservazioni scientifiche e dati in parte anche sperimentali.

(Continua)

La Società Reduci d' Africa in SIENA

presieduta dall'ottimo sig. Vinai Zenone ha lanciato il seguente nobilissimo appello;

« I Romani vincitori del mondo, doveron piegarsi ai barbari invasori perché la discordia li divise; ma cinquant'anni fa per opera dei nostri progenitori l'Italia risorse a Nazione libera ed indipendente, con Roma intangibile a Capitale; e da Roma sono negli ultimi tempi ripartite le antiche e forti Legioni Italiane a riconquistare le colonie perdute.

« Voi dunque, o Legionari dell'Eritrea e della Libia, date esempio di concordia e fratellanza: unitevi in Associazione, con l'intento di ricordare ai vostri figli i doveri verso la Patria, e per surrogare, a suo tempo, le gloriose Società dei Veterani delle Patrie Battaglie.

Siena, 10 Settembre 1912.

Il Consiglio Direttivo

— Le adesioni si ricevono alla Sede della Società Via di città, Palazzo Patrizi (gentilmente concesso). La tassa è di L. 0,50 al mese per tutti coloro che si iscriveranno entro il 31 dicembre del corrente anno.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Da Siena

Il nuovo prefetto comm. Merlo ha già visitato gli Istituti locali ed espresso il suo compiacimento per l'ottimo andamento dei medesimi.

Tutti i Prefetti succedutisi a Siena hanno sentito il dovere di visitare gli Istituti di quella città, ma nessuno finora si è recato a visitare quelli degli altri paesi della Provincia.

Noi riteniamo che gioverebbe molto qualche visita improvvisa non preannunziata specialmente a qualche Istituto di nostra conoscenza. . . N. d. D.

**

Nella sua ultima adunanza, presieduta dal Sindaco nob. cav. avv. Mario Bianchi Bandinelli, questo Consiglio comunale approvò — fra l'altro il progetto d'esercizio in economia dell'acquedotto del Vivo. Indi nominò assessore effettivo in sostituzione del prof. Bianchi l'egregio prof. Vittorio Martini.

Ricordate le benemeritenze del comm. Alessandro Lisini come cittadino, come pubblico amministratore e specialmente come Direttore del R. Archivio di Stato; — ricordate inoltre quelle come autore di numerosi e pregievoli pubblicazioni d'indole storica e artistica, il cons. Gabrielli propose l'invio al comm. Lisini (che ha lasciato Siena in seguito alla conseguita nomina all'alto ufficio di Soprintendente del R. Archivio di Stato di Venezia) di un saluto augurale da parte della civica rappresentanza.

L'on. sindaco, nell'associarsi all'omaggio reso dal cons. Gabrielli ai meriti ed alle virtù del comm. Alessandro Lisini, informò che la Giunta appena fu nota la sua partenza da Siena non mancò di manifestargli i sentimenti di rammarico per il suo allontanamento ed i migliori auguri. Sarà perciò lietissimo — soggiunse — di rinnovargli l'espressione di tali sentimenti a nome del Consiglio comunale.

Approvata tale proposta, e quella dello stesso Gabrielli perchè siano fatte emergere anche al Monte dei Paschi per qualche elargizione a favore della Biblioteca comunale ove difettano assolutamente, per mancanza di mezzi, i libri di cultura moderna, il Consiglio prese atto delle dichiarazioni date dall'assessore cav. avv. Alfredo Bruchi in merito ai lavori dell'Acquedotto. L'egregio assessore annunziò che nel mese di agosto lo sviluppo della tubazione fu di 2355 metri, ma non produsse avanzamento della condotta verso Siena, poichè esisteva una soluzione di continuità nei pressi del fiume Ombrone a cagione delle difficoltà dei trasporti. Annunziò inoltre che la nuova perizia dei lavori è già pronta, ma, desiderando la Giunta che su di essa si pronunzi prima le Sezioni Consiliari per i lavori pubblici e per le finanze, sarà sottoposta al Consiglio nella più prossima seduta insieme alla relazione della Commissione tecnica ed ai rapporti della Direzione.

**

Sabato 7 si unirono in matrimonio la gentile signorina Anita, figlia del noto e stimato commerciante di questa città sig. Vittorio Giuggioli, e il carissimo avv. Enrico Delle Piane vice segretario del Monte dei Paschi.

Innumerevoli e ricchi doni pervennero agli sposi. Né mancarono alla bella coppia telegrammi e biglietti di felicitazione.

Uniti da sentimenti di affettuosa amicizia alla buona e stimata famiglia Giuggioli, mentre presentiamo ad essa i nostri omaggi, inviamo agli sposi gentilissimi l'augurio di giorni sempre sereni, allietati sempre dal bacio d'amore. N. d. D.

Da Sinalunga

Nel numero precedente non potevamo pubblicare per intero il resoconto dei festeggiamenti di Sinalunga a reduci della guerra. Lo pubblichiamo oggi: N. d. D.

Domenica scorsa (25 Agosto) anche il popolo sinalungnese volle con una simpatica e riuscitissima festa patriottica manifestare la sua riconoscenza e il suo affetto ai concittadini reduci dalla Libia, che, per la gloria e fortuna d'Italia, avevano sopportato disagi e pericoli e offerto alla patria le loro giovani esistenze.

Il paese era in festa; i cittadini di ogni classe e di ogni partito erano accorsi anche dalle vicine frazioni per rendere più imponente la manifestazione. Le strade affollate erano attraversate da festoni di alloro e da archi di trionfo; tutte le case avevano esposto il vessillo nazionale, i muri erano tappezzati da manifesti inneggianti alle città conquistate, i cui nomi ricordano le nostre vittorie: Tripoli, Bengasi, Derna, Homs, Misurata, Zuara, Rodi: echeggiavano i ritornelli degli inni patriottici.

Era giornata di gioia, perchè ognuno sentiva nel cuore affetto di fratello per i reduci prodi ma purtroppo non tutti erano ritornati; anche Sinalunga aveva immolato sull'altare sacro della patria uno dei figli; e il doloroso pensiero turbava la gioia del momento: il sergente maggiore Parri, giovane simpatico, intelligente e forte, destinato certamente all'onore delle spalline, era caduto vittima di un'imboscata nemica nella cruenta giornata del 26 ottobre, prima di aver potuto udire i canti della vittoria.

Alle 16 i reduci si riunirono al Giuoco di Pallone, e, di lì, accompagnati dalla banda cittadina, dalle rappresentanze e dai vessilli di tutte le associazioni del Comune, dalle autorità e da una folla plaudente, attraversando il paese, si recarono al Palazzo Comunale, ove fu loro offerto un vermouth d'onore, e il nostro illustre deputato Arturo Pilacci, appositamente venuto per onorare della sua presenza e rendere più solenne la bella festa patriottica, porse ai baldi giovani reduci il primo saluto con quell'inebriante fascino oratorio che è tutto suo, e suscitò il primo frenetico applauso di riconoscenza e di affetto agli eroi e ai martini della patria.

Alle 19 vi fu un banchetto di 17 coperti al Giuoco di Pallone, fantasticamente illuminato; al levar delle mense parlarono applauditissimi, portan-

do ai valorosi soldati il saluto riconoscente dei concittadini, il Dott. Nardi, in nome del comitato organizzatore delle onoranze e il Dott. Vivarelli in rappresentanza del Municipio. L'Avv. Angelo Savelli, con bella, ispirata ed elevata parola pronunziò quindi un discorso veramente splendido, vibrante di fervido amor patrio, inneggiando alla guerra bella, perchè giusta e necessaria e restituiscie all'Italia il posto che le spetta nel concerto delle nazioni, le cui denigrazioni ci devono lusingare, perchè dimostrano che gli stranieri apprezzano e temono la nostra forza e il nostro valore, brindando alla salute dei prodi che hanno fatto alla patria un dono; di cui tutti risentiremo i benefici, ma che sarà in special modo vantaggioso per quei lavoratori, che sono costretti a cercar pane e lavoro lungi dalla madre patria, sfruttati da governi che non vorranno mai riconoscere i loro diritti. Questo magnifico discorso fu spesso interrotto e accolto alla fine da applausi entusiastici.

Parlò poi il maestro sig. Billi, richiamando il dovere che ha la scuola di educare i figli d'Italia all'amore della patria: e finalmente, in modo singolare festeggiato, parlò il valoroso tenente Giuliano Santandrea, reduce dalla Libia, che trovavasi attualmente in licenza e che presto tornerà a raggiungere le schiere combattenti, il quale ringraziò in nome di tutti i reduci per la solenne accoglienza ricevuta, e, fra un uragano di applausi, brindò all'esercito, alla marina, all'Italia e al suo Re.

Formatosi di nuovo, il corteo percorse, al suono dei nostri begli inni patriottici, le vie illuminate alla veneziana, e sostò inponente davanti alla lapide di Garibaldi, dove il nostro bene amato Deputato improvvisò uno di quei discorsi che non è possibile il riassumere, ma dei quali si può dire che passano sull'uditorio con un fremito d'inebriante entusiasmo; e quando concluse, inneggiando ai nuovi soldati d'Italia, pari in virtù e in gloria agli eroi e ai martiri del nostro risorgimento, e salutò l'Italia nuova, fiore di tutte le stirpi, forte e grande quale i suoi fattori la sognarono e la vollero, ascendente, sotto la protezione di quel tricolore di cui Dante fissò la sua Beatrice, verso quel destino cui il destino non tutte le voci del suo passato, fin salutarò da una ovazione interminabile, entusiastica.

Scioltosi il corteo, la musica con una folla di popolo, si recò alla casa del Cav. Luigi Savelli di cui era ospite l'Onorevole Pilacci, per salutarlo ancora prima della sua partenza; indi la musica percorse nuovamente le vie del paese, finchè si fermò sulla bella piazza, ove furono improvvisati balli e canti fino a tarda ora; e così, nella letizia generale e con una sincera fusione di tutti i partiti nella devozione alla patria, finì questa festa indimenticabile.

**

Da Sinalunga ci è pervenuta anche la seguente corrispondenza:

Due nomine meritate. — Il carissimo avv. Francesco Savelli è stato nominato vice-pretore di questo Mandamento. La notizia ne è stata appresa in paese, ove l'avv. Savelli è molto stimato, con generale compiacimento.

— E' stato altresì nominato il direttore della Sezione del Tiro a segno nella persona del tenente Cesare Betti nostro bravo chimico ed ottimo perosano.

Da Asciano

Il nostro corrispondente ci informa in data d'ieri che oggi quella buona popolazione festeggiava, esaltandone le belle virtù civili e militari, i suoi giovani tornati dalla guerra, e che alla cerimonia è stato invitato l'on. deputato Arturo Pilacci ufficialmente dal Sindaco e dalla Giunta e, privatamente, da molti amici.

Da S. Giovanni D'Asso

Promossa ed organizzata da questa Associazione di M. S. tra gli operai, domenica 8 corrente ebbe luogo una solenne festa per la inaugurazione della relativa Bandiera sociale. Questa fiorenti istituzione, che in soli tre anni di esistenza, ha già iscritti oltre 70 soci, tutti appartenenti alla classe operaia, aveva disposto in modo che la bella giornata riuscisse attraente e degna di un tale avvenimento.

Alle ore 9 giunse dalla vicina frazione di Montisi quel valente Corpo Musicale abilmente diretto dal m. Nannucci col proprio presidente, dott. Niccolò Nannucci - Benincasa ed il Vessillo sociale del Corpo stesso. Insieme a questo giungeva dalla

stessa frazione la Rappresentanza con Bandiera di quella Associazione operaria, espressamente invitata a partecipare alla festa di questa sua consorella. Ad incontrare tanto graditi ospiti, all'ingresso del paese si trovarono pronti il Consiglio Direttivo con alla testa il neo-Presidente sig. Ezio Vaselli ed un numeroso stuolo di soci.

Entrato in paese il corteo, seguito da una folla di popolo, al suono di una allegra marcia dopo di aver percorsa la strada principale, sostò dinanzi al palazzo comunale dove da un balcone della casa del sig. Giulio Atticciati, in mancanza di un vasto locale chiuso, parlò splendidamente il sig. Guido Gragnoli quale oratore ufficiale espressamente scelto dalla Associazione. Egli pronunciò un magnifico discorso, più volte interrotto da applausi, denso di concetti elevati ed ispirato a nobili sentimenti di fratellanza e di patriottismo. Compiuta la cerimonia inaugurale della Bandiera, (bianca, con frangia d'oro e riccamente ricamata) opera pregevolissima della Ditta Luigi Piazzetti di Firenze, venne inaugurata la Fiera di Beneficenza a prò della Associazione, riuscita elegantissima e ricca di circa 600 premi, ed alla quale avevano concorso cittadini ed Associazioni onorevolissime anche di fuori. Anche qui parlò opportunamente lo stesso sig. Gragnoli.

Alle ore 12 ebbe luogo il banchetto sociale di 50 coperti, riuscito inappuntabile mercè il lodevolissimo servizio prestato dai sigg. Parri e Torriti che ne erano i fornitori.

Alle frutta, prese nuovamente la parola il sig. Gragnoli non solo riscuotendo applausi, ma suscitando esplosioni di vero entusiasmo. Disse parole di circostanza il presidente sig. Vaselli e brindò poi molto bene il sig. Nannucci. Inutile dire della schietta armonia, a cui fu improntato il banchetto.

Nel pomeriggio ebbe luogo una corsa ciclistica. Il 1° premio, medaglia d'argento, diploma e L. 10, fu conquistato dal sig. Lardori Raffaello di Torrenieri, il 2° medaglia d'argento diploma e L. 5 dal sig. Romanelli Otello di Buonconvento ed il 3° medaglia di bronzo e L. 3 dal sig. Agostino Giannettoni di San Giovanni d'Asso. Segui una Tombola privata nell'ampio cortile dei sigg. Danesi, con premio di L. 50, e L. 20 per la cinquina, e sul tardi furono incendiati fuochi artificiali e innalzati palloni aereostatici mentre la via principale era illuminata. Il servizio prestato dalla Società Filarmónica di Montisi fu superiore ad ogni lode.

Da S. Angelo in Colle

Trovansi qui da pochi giorni, in sostituzione del dott. Forcni collocato in pensione, dietro sua domanda, il giovane dott. Luigi Sgai, il quale si è già cattivata la simpatia del paese.

L'on. Arturo Pilacci nel Collegio

Manifestazioni d'affetto

All'accoglienza festosissima, ricevuta dall'on. Pilacci a Montalcino in occasione delle onoranze tributate ai reduci dalla guerra il 18 del mese decorso, tenne dietro a pochi giorni di distanza quella non meno entusiastica fatta all'illustre uomo dalla gentile popolazione di Sinalunga, come si legge nella corrispondenza da quel paese che qui pubblichiamo.

La solenne affermazione di un altro grosso centro del nostro Collegio politico ci dice quante larghe riverenti simpatie circondino l'eminente uomo che ci rappresenta al Parlamento Nazionale, mostra la base saldissima, fatta di ammirazione e di riconoscenza, che egli ha nel Collegio medesimo.

Siamo noi, dunque, bene interpreti dei sentimenti prevalenti nel Collegio, stringendoci attorno ad Arturo Pilacci, levando il nome suo intemerato a bandiera della futura lotta elettorale politica.

Montalcino, 14 settembre 1912

La Direzione

COSE LOCALI

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

La Società Anonima Servizi Automobilistici in Montepulciano, in seguito alla istituzione della linea Montepulciano-Torrenieri deliberava or non è molto di accrescere il capitale sociale da 50 a 80 mila lire mediante emissione di azioni da lire 50 e dichiarava in pari tempo di essere *dispostissima* ad un prolungamento del servizio medesimo, Montepulciano-Torrenieri, fino a Montalcino, a questa nostra città.

Dal canto suo il nostro Consiglio comunale nella seduta del 28 marzo decorso — su lodevole proposta dei sigg. avv. Giuseppe Tamanti, Giulio Nozzoli e dott. Lavinio Franceschi — incaricava la Giunta di iniziare le opportune trattative con la detta Società Anonima per ottenere precisamente il desiderato prolungamento.

Ora noi domandiamo: Che esito hanno avuto queste pratiche? Montalcino dovrà ancora per la nostra inerzia essere condannata ad uno stato di segregazione che è la peggiore nemica del progresso? Dovrà esser da meno in rapporto a più rapidi e comodi mezzi di comunicazione anche alla vicina montagna dell'Amiata dove, per lo slancio d'iniziativa, per il fervore nelle opere utili e buone, di quelle popolazioni, l'impianto di un servizio automobilistico sarà presto un fatto compiuto?

Saremo grati agli egregi signori Giulio Nozzoli, avv. Tamanti e dott. Franceschi, se, animati come sono da schietto desiderio di bene, si compiaceranno di interpellare l'on. Sindaco nella più prossima seduta del Consiglio comunale in merito alle pratiche fatte presso la Società Anonima Servizi Automobilistici in Montepulciano:

Dappertutto è un moto fervoroso, un magnifico slancio, per assicurarsi l'immenso beneficio di rapidi e comodi mezzi di comunicazione. A Montalcino se ne parla da molto tempo... questo nostro giornale ha più e più volte eccitato Autorità e popolazione ad istituire una linea automobilistica almeno (tanto per cominciare) fino a Torrenieri. — ne ancora siamo riusciti nell'intento. Ciò — francamente — è vergognoso.

E' anche dell'impianto di una

LINEA TELEFONICA

perchè non si parla più?

Proposta con lettera aperta diretta a questo nostro periodico dall'egregio dott. Lavinio Franceschi nel marzo 1909 questa linea arrecherrebbe utilità non meno sensibile dell'altra.

Le svariate relazioni di affari di Montalcino con Siena, Firenze, Grosseto... sarebbero così grandemente facilitate e moltiplicate con vantaggio di tutti. Anche il piccolo commercio se ne avvantaggerebbe, perchè molti dalle vicinanze trarrebbero alla città per trattare telefonicamente gli affari con risparmio di più lungo viaggio.

E' perciò che noi oggi torniamo ad invocare il maggiore interessamento possibile delle Autorità comunali per il sollecito impianto anche del servizio telefonico, il cui bisogno si fa sempre più sentito.

CRONACA

Le nuove liste elettorali a Montalcino. — Dal nostro Ufficio comunale è stato già ultimato il lavoro preparatorio delle liste elettorali politiche in base alle disposizioni della nuova Legge. Sono stati iscritti numero 2858, così ripartiti: n. 2064 coloro che hanno superato il 30. anno d'età; n. 564 coloro dai 21 ai 30 anni; n. 230 coloro che hanno prestato servizio militare.

Eliminati coloro che non si troveranno nelle condizioni prescritte dalla nuova Legge, come i condannati ecc, la lista definitiva avrà per risultato circa 2400 elettori politici, vale a dire sarà di tre quarti superiore alla vecchia lista che conteneva 788 elettori.

Dei due reduci malati e ricoverati nel nostro Spedale è rimasto soltanto il Pallari Carlo, che trovasi però in piena convalescenza e già si alza dal letto per quasi tutto il giorno.

Il Pallari aveva un'afezione tifica complicata da polmonite crupiale destra, grave adinamia cardiaca e nefrite tossica. La gravissima afezione lo tenne per alcuni giorni in pericolo di vita. L'altro, il Giusti Marsilio, che lasciava lo Spedale nella settimana decorsa, era affetto da grave e tipica febbre di Malta complicata da ittero grave.

Entrambi sono gratissimi delle amorosissime e sapienti cure ricevute nel nostro Spedale.

Nel mondo ecclesiastico. — E' stato nominato Arcidiacono della nostra Cattedrale il prof. Silvio Monaci, che fu per molti anni benemerito Direttore del R. Istituto dei Sordomuti di Genova ed è decorato con medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione popolare.

Stimatissimo per dignità di vita e sapienza, venerato per le belle doti dell'animo, il prof. Monaci era meritevole senza dubbio di un attestato di così alta considerazione.

I nostri ringraziamenti.

Ricordiamo che giovedì prossimo, 19, avremo in Montalcino la solita Fiera di merci e bestiame.

Per i festeggiamenti ai nostri reduci dalla guerra il conto dell'incasso e delle spese si chiude definitivamente, dietro un pagamento fatto al Capaccioli Pietro ed alla Tipografia 'La Stella', in lire 2,05 che saranno elargite pro Flotta aerea.

Divieto di caccia

Il conte sig. Carlo Piccolomini, proprietario della Tenuta di Camigliano situata nel Comune di Montalcino, inibisce a chiunque di indrodersi a scopo di caccia con fucile, reti, lacci, panie ed altri mezzi venatori nei terreni della Tenuta stessa.

Contro i trasgressori a tale divieto agirà a termini di legge pel relativo procedimento penale.

Il Prof. Dott. Luigi Rugani della R. Università di Siena ogni giorno dà consultazioni private dalle ore 10,30 alle 12,30 per malattie dell'orecchio, naso, e gola.

Siena Via Cavour 27 — Telefono 2-30.

Le monete nazionali ed estere che hanno corso legale in Italia e che perciò debbono essere accettate

Monete d'oro

Monete da lire 100, 25,5 coniate in Italia nel Belgio, in Francia, Grecia e Svizzera.

Monete da 4 ad 8 fiorini, pari a lire 10 e

20, coniate nell'impero austro-ungarico.

Monete da franchi 20 e 100, coniate dal principato di Monaco.

Monete da 5 rubli d'oro (vecchio sistema), e 7 rubli e 50 copeks, pure di oro (nuovo sistema), le mezzes imperiali, pari a lire 20, coniate nell'impero di Russia.

Monete da franchi 20 e 10 pari a lire 20 e 10, coniate dal governo Rumeno.

Hanno tuttavia corso legale le monete d'oro di conio italiano da lire 80 e 40, non essendo ancora per essere stato provveduto al ritiro definitivo, a mente dell'art. 12 della legge 24 agosto 1872, n. 788.

Però a misura che tali monete entrano nelle casse pubbliche vengono ritirate dalla circolazione e concentrate presso la Regia Zecca di Roma per essere convertite in altrettante monete d'oro decimali.

Monete d'argento

Scudi d'argento da lire 5 conati nel principato del sec. XIX, negli Stati antichi d'Italia dai governi provvisori nazionali nel regno d'Italia, nel Belgio, nella Francia, Svizzera, Grecia, e per conto della Repubblica di San Marino.

Sono esclusi quelli dell'ex ducato di Lucca perchè già aboliti dal governo granducale toscano, succedutogli nel 1847.

Monete d'argento da 2 lire e da cent. 50, coniate in Italia, nel Belgio, Francia, Svizzera, Grecia, e per conto della Repubblica di S. Marino.

Gli spezzati nazionali debbono presentare un millesimo non anteriore al 1863, quelli della Francia non anteriore al 1864, quelli del Belgio non anteriore al 1866, quelli della Svizzera non anteriore al 1866, quelli della Grecia non anteriore al 1867 e quelli della Repubblica di San Marino debbono presentare il millesimo 1898, anno della sola coniazione che ne è stata fatta.

Monete di nichelio

Pezzi da centesimi 20 di conio italiano con millesimi 1894 e 1895 (sostituite da quelle del l'ultimo conio).

Monete di bronzo

Pezzi da centesimi 10 e 5 della Repubblica di San Marino conati a Milano nel 1864, 1869 e 1875 ed a Roma nel 1893 e 1894.

Concorso

Con Decreto Ministeriale 18 Agosto 1912, è aperto un concorso a numero 100 posti uditori giudiziari.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione dimorano la domanda con i documenti prescritti entro il 30 novembre 1912.

Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 16, 17 e 18 Gennaio 1913.

La morte di un Garibaldino

Nel pomeriggio del giorno 3 corrente, seguita dalla rappresentanza con bandiera della Società Reduci, venne trasportata al cimitero la salma di

Attilio Nozzoli

morto il giorno avanti di anni 76.

Il Nozzoli aveva da buon italiano seguito Garibaldi nelle guerre per l'unità nazionale. E' perciò che ne salutiamo la memoria con affetto riconoscente.

Domenica scorsa morì la

Pratesi Angela

Malata da molto tempo, ebbe sino all'estremo della sua vita continua assistenza, cura le più amorevoli, dalla propria figliuola signora Adele, alla quale come pure all'altro figlio dell'estinta il "Progresso", porge sincere condoglianze.

Al trasporto della defunta intervenne la Società Margherita di Savoia.

Presso la Cartoleria Fatini, posta in piazza Margherita, vendesi il seguente opuscolo del nostro Bibliotecario comunale Adolfo Temperini:

Gli Spedali di Montalcino

NOTE STORICHE

Prezzo cent. 25.

STABILIMENTO BALNEARE MONTALCETO

Presso Asciano (Prov. Siena)

Questo antico, e rinomato Stabilimento, riconosciuto anche dalla Amm. delle Ferrovie dello Stato, starà aperto dal 1.° Luglio al 20 Settembre.

Le acque termo-minerali alcaline di Montalceto sono ormai note per la loro grande efficacia curativa in tutte le affezioni uricemiche, nei reumatismi articolari, o muscolari, nelle nevralgie, nelle nefriti, ed in particolare nella sciatica, in molte malattie della pelle, nonchè in quasi tutte le affezioni ginecologiche, netriti, endometriti, parametriti, annessiti e simili.

Lo Stabilimento è corredato di bagni comuni e di un numero rilevante di gabinetti per bagni distinti, con doccie a pioggia e a colonna, bagno elettrico (galvanico faradico e sinusoidale). Acqua passante di Poggio Pinci Prop. Sigg.: Pini.

Le acque di Montalceto hanno una temperatura di 30 Celsius, non debilitano e sono ottimamente tollerate anche nei casi di debolezza di cuore.

Nello Stabilimento c'è tutto il confortabile necessario, cappella per funzioni di sacerdoti, servizio postale due volte al giorno.

Alla distanza di soli 100 metri dallo Stabilimento fermata di tutti i treni viaggiatori sulla Linea Asciano-Grosseto e viceversa, dal 1.° Luglio al 20 Settembre.

Direttore dello Stabilimento dott. Ferruccio Bonaiuti Uff. Sanitario di Asciano. Consulenti Comm. Prof. Emilio Falaschi e Cav. Prof. Luigi Bordoni della R. Università di Siena.

Il Proprietario Mario Cenni

ACQUA MINERALE

DELLA

BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza, diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi renale, nel gastricismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonchè dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari Sig. BARTOLI, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI.

(Siena) MONTALCINO, (Siena)

Angelo Andreini gerente responsabile
Montalcino, Nuova Tipografia



In un punto
tutti sono concordi

e cioè che gli stampati della

Nuova Tipografia

si distinguono dagli altri perchè
accuratamente impressi

carte buonissime

di tutta precisione

sicchè quanti li adoperano

ne sono pienamente soddisfatti

Deposito

di richieste per spedizioni ferroviarie a grande e piccola velocità stampate accuratamente e su carta buonissima a prezzi veramente eccezionali

Si eseguisce qualunque lavoro commerciale a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Buste e fatture commerciali intestate con qualunque dicitura da L. 4,25 e L. 20 al migliaio.

Stampati per Municipi, Opere Pie ecc.

Massima sollecitudine

